

ANNO 2008/2009

Seduta XXXIII: mercoledì 17 dicembre 2008 - serale

SOMMARIO

1. • Preventivo 2009 e obiettivo di Bilancio 2011 (seguito).....[3451](#)
 - [Messaggio del 15 ottobre 2008 n. 6133](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 2 dicembre 2008 n. 6133 R1:](#)
[relatore: Giovanni Merlini](#)
 - [Rapporto di minoranza del 2 dicembre 2008 n. 6133 R2:](#)
[relatori: Attilio Bignasca e Gabriele Pinoja](#)
 - Progetto di modifica della legge tributaria del 21 giugno 1994:
adeguamento alla legge federale sulla riforma II dell'imposizione
delle imprese, alla legge federale sugli investimenti collettivi di
capitale, alla legge federale sullo Stato ospite e alla legge
federale sulla modifica della procedura di recupero d'imposta
e del procedimento penale per sottrazione d'imposta in materia
di imposizione diretta (seguito).....[3451](#)
 - [Messaggio del 24 settembre 2008 n. 6123](#)
 - [Rapporto del 2 dicembre 2008 n. 6123 R:](#)
[relatori: Felice Dafond e Ignazio Bonoli](#)
2. Chiusura della seduta e rinvio[3468](#)

PRESIDENZA: Norman Gobbi, Presidente

Alle ore 19:00 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 79 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Arigoni G. - Arigoni S. - Bacchetta-Cattori - Badasci - Bagutti - Barra - Belloni -
Beltraminelli - Bergonzoli - Beretta Piccoli - Bertoli - Bignasca M. - Bobbià - Boneff - Bonoli
- Bordogna - Brivio - Caimi - Calastri - Canal - Canepa - Carobbio - Cavalli - Celio - Chiesa
- Corti - Dadò - Dafond - Del Bufalo - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari -
Foletti - Franscella - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Ghisolfi -
Gianoni - Gianora - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Kandemir Bordoli -
Krüsi - Lurati - Maggi - Marcozzi - Mariolini - Mellini - Merlini - Moccetti - Orelli Vassere -
Orsi - Pagani - Pantani - Paparelli - Pedrazzini - Pellanda - Pestoni - Pinoja - Polli - Quadri
- Ramsauer - Ravi - Regazzi - Righinetti - Rizza - Rusconi - Salvadè - Savoia - Solcà -
Viscardi - Vitta - Weber

Si sono scusati per l'assenza:

Bignasca A. - Bignasca B. - Lepori - Martignoni - Poggi

Non si sono scusati per l'assenza:

Frapolli - Giudici - Malacrida - Stojanovic

1. • PREVENTIVO 2009 E OBIETTIVO DI BILANCIO 2011 (seguito)

Messaggio del 15 ottobre 2008 no. 6133

- **PROGETTO DI MODIFICA DELLA LEGGE TRIBUTARIA DEL 21 GIUGNO 1994: ADEGUAMENTO ALLA LEGGE FEDERALE SULLA RIFORMA II DELL'IMPOSIZIONE DELLE IMPRESE, ALLA LEGGE FEDERALE SUGLI INVESTIMENTI COLLETTIVI DI CAPITALE, ALLA LEGGE FEDERALE SULLO STATO OSPITE E ALLA LEGGE FEDERALE SULLA MODIFICA DELLA PROCEDURA DI RICUPERO D'IMPOSTA E DEL PROCEDIMENTO PENALE PER SOTTRAZIONE D'IMPOSTA IN MATERIA DI IMPOSIZIONE DIRETTA** (seguito)

Messaggio del 24 settembre 2008 no. 6123

È aperta la discussione sui disegni di legge e sui decreti legislativi allegati al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze.

Sono menzionati a verbale solo gli articoli oggetto di discussione o di proposte di modifica.

- **Legge sulla tariffa giudiziaria del 14 dicembre 1965; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 42 voti favorevoli, 8 contrari e 9 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 50 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astensioni.

- **Legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 53 voti favorevoli, 9 contrari e 9 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 52 voti favorevoli, 8 contrari e 11 astensioni.

- **Legge sulle tariffe per le operazioni nel Registro fondiario del 16 ottobre 2006; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 53 voti favorevoli, 9 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 49 voti favorevoli, 8 contrari e 11 astensioni.

- **Legge delle biblioteche dell'11 marzo 1991; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astensioni.

GOBBI N., PRESIDENTE - La Commissione della gestione e delle finanze chiede di stralciare la modifica di legge proposta dal messaggio governativo. Seguirà una nuova procedura entro il 2013 allo scadere della convenzione tra Cantone e Mendrisio.

GENDOTTI G., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Dato che abbiamo trovato un accordo con il Municipio di Mendrisio, il contenimento dei costi è mantenuto ma il cambiamento di legge è sospeso. Non è necessario pertanto votarne la modifica, in accordo con il Consiglio di Stato.

Messa ai voti, la proposta commissionale di stralcio del disegno di legge è accolta con 51 voti favorevoli, 2 contrari e 12 astensioni.

- **Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (Laps) del 5 giugno 2000; modifica**

Messa ai voti senza discussione, la proposta commissionale di stralcio del disegno di legge è accolta con 52 voti favorevoli, 1 contrario e 16 astensioni.

- **Legge di applicazione della legge federale del 6 ottobre 2006 concernente le prestazioni complementari all'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LaLPC) del 23 ottobre 2007; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 53 voti favorevoli, 8 contrari e 9 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 49 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astensioni.

- **Legge di applicazione alla legge federale del 25 giugno 1982 sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità del 4 ottobre 1999; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 8 contrari e 8 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 51 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astensioni.

- **Legge edilizia cantonale del 13 marzo 1991; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 8 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 47 voti favorevoli, 8 contrari e 11 astensioni.

- **Legge sulle strade del 23 marzo 1983; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 49 voti favorevoli, 9 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 51 voti favorevoli, 9 contrari e 11 astensioni.

- **Legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 54 voti favorevoli, 7 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 53 voti favorevoli, 9 contrari e 10 astensioni.

- **Legge cantonale sulle foreste (LCFo) del 21 aprile 1998; modifica**

Messa ai voti senza discussione, la proposta commissionale di stralcio è accolta con 53 voti favorevoli, 6 contrari e 10 astensioni.

- **Legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici dell'11 dicembre 1990; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 52 voti favorevoli, 8 contrari e 9 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 49 voti favorevoli, 10 contrari e 9 astensioni.

- **Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni del 26 giugno 1996; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 50 voti favorevoli, 10 contrari e 10 astensioni.

- **Legge di applicazione all'ordinanza federale concernente l'eliminazione dei rifiuti di origine animale dell' 8 marzo 1995; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 10 contrari e 8 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 47 voti favorevoli, 8 contrari e 9 astensioni.

- **Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 7 contrari e 11 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 51 voti favorevoli, 6 contrari e 10 astensioni.

- **Legge tributaria del 21 giugno 1994; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 55 voti favorevoli, 3 contrari e 8 astensioni.

Articoli 99 e 293

- **Emendamento di Fabio Badasci e cofirmatari (integrazione dell'art. 99 nell'art. 293)**

b) controllo Articolo 99

Abrogato.

In generale Articolo 293 (modificato)

*L'imposta immobiliare è **calcolata con le seguenti aliquote in base al** valore di stima ufficiale alla fine dell'anno civile, esclusa ogni deduzione di debiti:*

- a. 1 per mille per tutti gli immobili eccetto per quelli riguardanti il capoverso b. del presente articolo.***
- b. 2 per mille per le aziende idroelettriche e ripartita fra i Comuni partecipanti a qualsiasi titolo al riparto, in base alla legge speciale, proporzionalmente all'imposta base loro assegnata.***

Di conseguenza deve essere adattato anche l'articolo 2 della legge per il riparto in sede comunale dell'imposta delle aziende idroelettriche, delle aziende del gas e dell'acqua potabile, delle imprese ferroviarie, tramvie e funicolari e delle aziende municipalizzate, e meglio:

**Elementi di
riparto**

Articolo 2

*Dall'importo complessivo d'imposta cantonale e **dell'imposta immobiliare comunale calcolata secondo l'articolo 293 lett. b LT** che forma oggetto di riparto fra i Comuni, si deducono preliminarmente: ...*

Entrata in vigore delle modifiche proposte dall'emendamento: 1° gennaio 2010.

BADASCI F. - L'emendamento chiede in definitiva l'1‰ in più alle società idroelettriche quale imposta immobiliare comunale per compensare il 40% del 2‰ dell'imposta immobiliare cantonale attuale che, emendando l'articolo 99, non sarà più ridistribuito ai Comuni. A mio avviso risulta contro gli interessi cantonali e dei Comuni ricchi sobbarcarsi, tramite l'erogazione di aiuti straordinari ai Comuni montani, di ciò che può continuare a pagare chi sfrutta con laute entrate la materia prima delle nostre valli. L'energia delle dighe ticinesi è molto pregiata poiché è di punta; ha un costo di produzione di 3 o 4 cts/kW ed è venduta anche a 20 o 25 cts/kW. Se la produzione fosse tutta in mano all'Azienda elettrica ticinese (AET) potrei comprendere che non vi saranno cambiamenti, ma purtroppo oggi i 2/3 della produzione ticinese risultano in mano all'Atel hydro Ticino SA di Airolo (ATEL), alle Officine idroelettriche della Maggia SA (OFIMA) e alle Officine idroelettriche di Blenio SA (OFIBLE).

L'aumento che l'emendamento propone è stato stimato da me in 300 mila franchi annui; se non fosse accolto, vista la cifra irrisoria, presenteremo un'iniziativa parlamentare chiedendo più di quanto faccia oggi l'emendamento stesso. La proposta è dunque costruttiva per tutti, necessaria e priva di qualsiasi colore partitico o lobbistico. Vi invito pertanto a sostenerla per garantire un futuro ai nuovi Comuni periferici nati dalle recenti aggregazioni. Ascolteremo innanzitutto il dibattito e successivamente, se sarà il caso, potremo ritirare l'emendamento e indirizzarci soltanto sull'iniziativa.

DADÒ F. - Con il collega Badasci ho presentato tale emendamento per il ripristino e il mantenimento di un modesto ma importante introito per le casse dei Comuni periferici. Lo faccio a nome delle comunità di montagna, sfregiate dai grandi impianti idroelettrici, e dei loro eroici amministratori spesso confrontati con la difficoltà di dover risolvere con le pulci problemi da elefanti. In sostanza si tratta di mantenere un importo che per il Cantone rappresenta semplicemente – per dirla con la brava scrittrice verzaschese Anna Gnesa – «*pochettina cosa*» ma che sancisce un piccolo ma doveroso riconoscimento verso quelle regioni che tanto hanno dato allo sviluppo del Cantone in termini ambientali ed economici ma che poco o nulla hanno ricevuto in contropartita.

L'abrogazione tout court dell'articolo 99 penalizzerebbe in modo troppo pesante tale comunità, rendendo pressoché vani gli sforzi di risanamento finanziario intervenuti con le aggregazioni promosse dal Cantone e sostenute dal Parlamento a grande maggioranza. Cito tre esempi: il Comune di Cevio, aggregato in maniera coatta pur essendo, con importi milionari, il maggior contribuente in canoni d'acqua, verrebbe privato di 70 mila franchi annui; le casse di Acquarossa verrebbero alleggerite di 100 mila franchi e al Comune di

Lavizzara ne mancherebbero 90 mila, ossia il corrispettivo di circa nove punti di moltiplicatore, che dovrebbe salire ben oltre il 100%.

Siamo pertanto di fronte a un'emergenza che non si può in nessun modo declinare ad altre sedi e tanto meno rimandare a più o meno vaghe e future promesse o a piattaforme di discussione ancora tutte da collaudare. A chi vorrebbe rimandare la questione alle calende greche rispondo: evitiamo di rinviare il problema dovuto a una spiacevole, anche se comprensibile e comunque correggibile, svista in Commissione della gestione e delle finanze. La puntuale quanto seria questione qui trattata va discussa e risolta oggi: è qui la sede e il tempo giusto per farlo. In Commissione avete risolto giustamente una faccenda di caccia e di pesca; ora sistemiamo anche questa, che ci sembra ben più impellente e di ben maggiore incidenza sociale.

È giunto il momento di erigere ponti, darsi la mano e togliere le barricate tra Comuni di montagna, città e Cantone. Siamo certi che non è intenzione della maggioranza del Parlamento penalizzare e umiliare ancora una volta comunità già in grave difficoltà in un momento così delicato nei rapporti tra Cantone e Comuni, tantomeno crediamo sia saggio acuire le tensioni nel bel mezzo delle complesse e delicate trattative sulla proposta governativa relativa all'iniziativa dei canoni d'acqua. Siamo altrettanto certi che oggi il Gran Consiglio darà prova di pragmatismo e coerenza, nonché di appropriata sensibilità, votando l'emendamento qui proposto, un gesto da veri galantuomini che non penalizzerebbe per nulla lo Stato né comprometterebbe di una virgola gli equilibri commissionali, ma che darebbe un piccolo ma indispensabile sorso di speranza a chi è chiamato ad amministrare tra mille difficoltà le istituzioni più discoste del Cantone e a chi in detti luoghi vive e ha radicato la propria famiglia.

CELIO F. - L'accordo preso in Commissione della gestione e delle finanze, cioè non mutare nulla rispetto alle proposte uscite dalla Commissione stessa al fine di evitare di far cadere l'intero castello, rappresenta l'equivalente di ciò che in altri sistemi parlamentari chiamano "voto di fiducia". Considero tale fiducia una buona cosa: se però ci si accorge dell'esistenza di qualche errore, sarebbe altrettanto buona cosa correggerlo immediatamente. Nel caso in cui ci si fosse sbagliati a numerare le pagine non sarebbe male modificare lo sbaglio al di là di qualunque intesa presa. Del resto, il primo a non rispettare la convenzione è stato il Governo stesso con la proposta di dimezzare la quota parte ai Comuni sulle patenti di caccia: si tratta di un esempio minimo, ma se il Consiglio di Stato non è riuscito a difendere la propria proposta e ha dovuto accontentarsi di quello che proponevano gli ambienti interessati non è sicuramente colpa dei Comuni.

Per quanto attiene alla ripartizione delle imposte immobiliari delle persone giuridiche, la soluzione adottata dalla Commissione della gestione e delle finanze risulta in generale valida e giusta. Difatti nel caso specifico sia i Comuni sia il Cantone si trattengono la loro quota parte di tributo: semmai sarebbe necessario riversare una parte della tassa sull'utile immobiliare (TUI) cui i Comuni non avrebbero diritto. Tale discorso vale a livello generale; la questione degli impianti idroelettrici è un caso molto particolare che come tale richiede anche una soluzione esclusiva. Può darsi che l'idea del collega Badasci risulti formalmente claudicante; nonostante ciò è sicuramente preferibile una situazione formalmente discutibile che però ne preserva il contenuto rispetto a un'altra più valida che rischia invece di perderlo per strada. Ho sentito con piacere in Commissione sia da parte del presidente sia da parte di altri colleghi, affermare la volontà di impegnarsi con lo scopo di studiare il problema in futuro: vorrei anche ascoltare che cosa il Governo pensa al riguardo e quali garanzie può proporci. Si tratta di una questione che va affrontata seriamente; per il

Cantone come tale essa ha poca importanza dato l'esiguo importo in ballo, ma per quei pochi Comuni che ne sono direttamente coinvolti l'incidenza può essere notevole.

Lasciatemi infine dichiarare liberamente e senza polemiche che se la questione riguardasse altri Comuni, una soluzione sarebbe già stata trovata senza tanti cavilli giuridici. Mi aspetto dunque che da parte del Governo vi sia una risposta che possa perlomeno tranquillizzare gli animi, nel senso di trovare una soluzione ottimale al problema in tempi brevi.

VITTA C. - L'emendamento va analizzato per la sua giusta portata. Innanzitutto bisogna dire che con il Preventivo 2009 non incidiamo sul riparto riguardante le persone giuridiche, di conseguenza per il 2009 i Comuni interessati dall'emendamento potranno stare sereni poiché riceveranno tranquillamente i loro introiti. L'influsso si potrebbe avere a partire dal 1° gennaio 2010; abbiamo un anno di tempo per approfondire nel dettaglio le implicazioni sul sistema perequativo indiretto attraverso il riparto di imposte immobiliari di persone giuridiche. Forzando oggi la mano mantenendo l'emendamento correremmo il rischio che il voto che ne scaturirebbe darebbe un avviso negativo alle valli.

Chiediamo pertanto ai firmatari di trasformare l'emendamento in iniziativa. Essi avranno comunque la garanzia che qualora Parlamento e Governo non facessero gli approfondimenti da loro desiderati, il voto sul Preventivo 2010 sarebbe in qualsiasi modo ancora un'ulteriore opportunità per modificare le cose. Il nostro impegno come gruppo parlamentare è anche quello di prendere seriamente la questione in esame, analizzando l'atto parlamentare che verrà inoltrato qualora le persone firmatarie decidessero di trasformarlo in iniziativa, altrimenti si rischia di dare un segnale negativo alle valli.

GHISLETTA R. - Condivido appieno le considerazioni espresse dal collega Vitta. Risulta urgente affrontare la questione in maniera globale, avendo tutti i parametri legati alla ripartizione delle risorse tra Cantone, Comuni forti e Comuni deboli. Pur con tutta la simpatia che provo per l'emendamento, chiedo pertanto al mio gruppo di non appoggiarlo e allo stesso tempo domando ai suoi firmatari di trasformarlo in iniziativa parlamentare. In qualità di capogruppo mi impegnerò personalmente affinché anche il nostro gruppo dia un'evasione rapida a tale proposta dei colleghi Badasci e Dadò.

BELTRAMINELLI P. - Il nostro gruppo è di principio favorevole al fatto che entro il 2010 non vi sia una penalizzazione per i Comuni di valle. Credo che la questione sia risolvibile: esiste un piccolo difetto nell'emendamento stesso, confermatomi dal suo firmatario collega Badasci, circa la cifra d'aumento non ancora quantificata esattamente. Vorrei dunque sentire parole di conforto nei confronti di coloro che hanno proposto detto emendamento, allo scopo di fornire la certezza che tale soluzione sarà risolta con l'entrata in vigore del Preventivo 2010.

FOLETTI M. - Ringrazio i colleghi degli altri partiti che hanno espresso pubblicamente un loro impegno per trovare una soluzione alla questione nel corso del prossimo anno. Ciò risulta encomiabile e dà virtuali garanzie agli iniziativaisti stessi.

Noi, per sottolineare tale volontà, voteremo favorevolmente alla proposta in modo che a verbale risulti che una parte del Parlamento appoggia sinceramente e concretamente l'emendamento.

GHISOLFI N. - Concordo con i colleghi Fabio Badasci e Fiorenzo Dadò e ribadisco che qui non si tratta di forzare la mano ma piuttosto di attuare una soluzione praticabile e di dare finalmente un segno di sostegno concreto alle nostre valli.

SAVOIA S. - Vi porto l'adesione dei Verdi all'emendamento nonostante le sue presunte carenze di tipo formale, proprio perché ritengo che in detta sede non ci occupiamo di forma ma di politica.

Nonostante alcuni di noi siano stati dipinti come piovre che distruggevano simpatici villaggi alpini, in questo caso i Verdi sono sensibili ai problemi sollevati e soppesano il tipo di difficoltà che il provvedimento provocherebbe ai paesi colpiti rispetto al vantaggio che invece produrrebbe allo Stato. Non mi sembra che vi sia confronto tra le due dimensioni.

Infine sottolineo l'esistenza di un elemento di "ineleganza politica" al momento di adottare misure che purtroppo incidono su Comuni assai deboli, che hanno poca capacità contrattuale e poco peso politico. Dare l'impressione che si sta compiendo il risanamento delle finanze statali a spese di coloro che hanno meno voce in capitolo non è un messaggio simpatico da trasmettere.

Pertanto, così come coerentemente votammo contro gli impianti sciistici, altrettanto coerentemente voteremo a favore di tale emendamento che auspichiamo sia mantenuto.

SADIS L., DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Per quanto attiene all'emendamento al Preventivo 2009, quindi alla legge tributaria e a quella (piuttosto complessa) del riparto in sede comunale dell'imposta delle aziende idroelettriche, del gas, eccetera, vorrei riprendere quanto già detto negli interventi precedenti. Paolo Beltraminelli, Raoul Ghisletta e Christian Vitta invitano a trasformare tale idea in un'iniziativa parlamentare. È necessario fare chiarezza perché inserirsi in un simile modo in una legge complessa rischierebbe di intaccare un equilibrio di riparto già esistente fra i vari Comuni.

L'aspetto più importante, a mio avviso, è quello per cui risulta difficile prendere una decisione oggi sul tema poiché il raddoppio dell'aliquota dell'imposta immobiliare comunale per le sole aziende idroelettriche potrebbe risultare non compatibile con il principio della parità di trattamento. Credo piuttosto che per analizzare tale aspetto occorra che un oggetto possa essere visto, seppur in un lasso di tempo breve, da una Commissione che può approfondirlo. Da tempo è pronta una revisione della legge sulla perequazione finanziaria comunale nella quale è previsto – il deputato Badasci lo sa – un potenziamento pari al 30% dei canoni d'acqua (complessivamente circa dodici milioni di franchi). Si tratta in altre parole di indennità versate ai Comuni interessati sotto forma di oneri di manutenzione del territorio o contributi di localizzazione geografica.

Auspicherei dunque che si approfondisca tale proposta e vi chiedo pertanto di non approvare l'idea così come è stata formulata ma piuttosto che si proponga in tempi stretti un'iniziativa parlamentare, facendo in modo che una Commissione la possa valutare in tutti i suoi aspetti.

MERLINI G., RELATORE DI MAGGIORANZA RAPPORTO N. 6133 - La Commissione della gestione e delle finanze si associa alle considerazioni fatte dalla Consiglieria di Stato. Ci sono alcuni aspetti legati in particolare ai capoversi a) e b) dell'articolo 293 della legge tributaria [LT; RL10.2.1.1], che così come sono formulati e presentati dall'emendamento risultano difficoltosi e meritano perlomeno un approfondimento per quanto riguarda l'aspetto costituzionale in Commissione speciale tributaria, poiché sussiste l'incognita circa il principio della disparità di trattamento. Per quanto concerne invece l'aspetto politico la Commissione della gestione e delle finanze ha riconosciuto l'esistenza di una difficoltà di carattere finanziario importante per questi Comuni e condivide le preoccupazioni espresse da coloro che sostengono l'emendamento.

La Commissione invita pertanto il Consiglio di Stato a chinarsi sul problema in modo da risolverlo al più tardi all'interno delle discussioni con i Comuni dove i problemi da affrontare sono molti (flussi finanziari, competenze, diritti di privativa, eccetera).

Approvarlo oggi senza un accertamento commissionale sarebbe prematuro.

BADASCI F. - Sono soddisfatto del sostegno dei capigruppo e confido nel fatto che domani essi firmeranno la mia iniziativa parlamentare. Mi ritengo meno appagato dalle parole della Consiglieria di Stato poiché l'accordo concluso con gli iniziativaisti circa il ritiro della loro idea riguardante i canoni d'acqua non prevedeva un'ulteriore perdita per i Comuni. Sussiste un potenziamento dei canoni d'acqua (passato al 30%) ma allo stesso tempo si osservano perdite che in taluni casi risultano molto forti, pari al 10% dell'entrata; infatti il 10% del gettito significa che i Comuni periferici avranno un guadagno più basso, che dovrà essere compensato dal livellamento.

Ritiriamo pertanto l'emendamento e mi auguro che domani i capigruppo che hanno dichiarato di firmare l'iniziativa parlamentare manterranno la parola data.

L'emendamento è ritirato.

Articolo 308a cpv. 1 (nuovo)

- Emendamento della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze e della Commissione speciale tributaria

*Immobili
agricoli*

*¹I proprietari di terreno utilizzato a scopo agricolo o forestale che, nella tassazione del periodo fiscale **2008**, beneficiano della possibilità di essere imposti, per l'intera superficie posseduta, secondo il valore di reddito, al massimo di 2.- fr. il mq. mantengono questa agevolazione anche per ~~il periodo fiscale 2008~~ e i periodi fiscali successivi. I fabbricati sono invece imposti conformemente al capoverso 1 dell'articolo 42.*

Messo ai voti senza discussione, l'emendamento è accolto con 51 voti favorevoli, 6 contrari e 10 astensioni.

II. Entrata in vigore

- **Emendamento di Eros Nicola Mellini per il gruppo UDC**

³*Le modifiche degli articoli 17 (cpv. 2), 17b, 18 (marginale), 19 (cpv. 1 lett. c, cpv. 1^{bis}) e 99 entrano in vigore il 1 gennaio **2009**.*

MELLINI E. N. - Abbiamo proposto tale modifica di legge per i motivi addotti nel testo che non sto qui a ripetere. In un periodo nel quale tutti paventano imminenti o già iniziate recessioni non si può rinunciare ad applicare immediatamente tale misura utile ai cittadini e all'economia tutta. Ci spiace constatare che il provvedimento è stato sacrificato sull'altare dalla Commissione speciale tributaria in virtù di un ricatto fatto dalla sinistra (o il rinvio al 2010 oppure il mancato voto al Preventivo). Per dare ai colleghi tutte le informazioni necessarie per una giusta ed equilibrata valutazione strategica della situazione prima di prendere posizione, dichiariamo che anche il gruppo UDC, notoriamente intenzionato a bocciare il Preventivo, in caso di accettazione dell'emendamento proposto rivedrà la sua posizione al momento del voto finale.

VITTA C. - Non nascondo che l'emendamento proposto dal gruppo UDC ha una sua valenza che va oltre il contenuto stesso, in quanto da molti può essere letto come un metodo per rompere l'accordo raggiunto in Commissione della gestione e delle finanze dai tre gruppi PLR, PPD e PS. Il nostro gruppo è vicino all'economia; in tal senso, nel contesto dei lavori parlamentari, si è adoperato affinché la riforma II delle imprese fosse blindata all'interno del Preventivo: ciò rappresenta un modo per andare incontro alle economie in quanto questo messaggio analizzato in maniera separata, sarebbe potuto pure essere oggetto di referendum. Bisogna poi relativizzare la portata stessa dell'emendamento poiché si tratta unicamente di anticipare di un anno un'entrata in vigore comunque garantita per il 1° gennaio 2010. All'economia privata questa facoltà è accordata approvando il rapporto di maggioranza.

Alla luce dell'emendamento proposto il nostro gruppo si è riunito durante la pausa ed è convinto che in politica la parola data deve ancora avere un valore. In tal senso non ci rimangiamo la parola e manteniamo l'accordo dato in Commissione. È per noi sicuramente una rinuncia, ma dal momento che ognuno ha fatto piccole rinunce riteniamo più importante garantire l'approvazione del Preventivo così come discusso in Commissione della gestione e delle finanze e garantire all'economia privata l'entrata in vigore della norma, evitando un possibile referendum.

In conclusione siamo pronti a respingere l'emendamento e a votare il complesso del Preventivo. Ricordiamoci tuttavia di dare segnali positivi al Paese: in periodo di crisi già il fatto di mantenere la parola data è da considerarsi un segnale di serietà e di responsabilità del Parlamento e in particolare del nostro gruppo.

BELTRAMINELLI P. - Il rispetto della parola data è molto importante. Tuttavia alcune considerazioni devono essere fatte. L'UDC è pronta ad accettare il Preventivo; probabilmente è pronta anche la Lega. Sarebbe però stato più interessante che la stessa Lega, invece di "chiamarsi fuori" prima di cominciare le discussioni sul Preventivo, avesse posto le sue condizioni, espresse del resto da tutti i partiti. È stato un lavoro lungo, faticoso ma che ha portato a un consenso soddisfacente; si sarebbe potuto magari fare qualcosa

di più, secondo il nostro punto di vista, se ci fossero state forze che invece si sono escluse dall'accordo. Fabio Regazzi ha votato coerentemente con riserva, così come Monica Duca Widmer, interpellante sulla materia, si è detta sempre favorevole all'entrata in vigore il più presto possibile. Sono in vista ulteriori elementi che ci indurranno a discutere ulteriormente sull'oggetto: complicazioni burocratiche dovute alla differente tempistica dell'entrata in vigore tra la legge federale e quella cantonale, e la portata dell'effettivo sgravio. Il lavoro svolto e il segnale che stiamo per dare al Cantone mi permettono di dire che possiamo rinunciare a qualcosa che noi PPD avremmo voluto introdurre ma che la Commissione della gestione e delle finanze ha chiesto di rinviare di un anno. La legge entrerà sicuramente in vigore l'anno prossimo. Anche se ci sarà una presumibile minor entrata economica per il Cantone per il 2009, speriamo di poterla compensare nel 2010.

GHISLETTA R. - Apprezzo gli interventi dei capigruppo PPD e PLR; anche per noi PS il voto sul Preventivo risulta arduo. Abbiamo acconsentito per esempio ad aumentare la percentuale di riduzione delle assunzioni dall'1% al 2%, a respingere emendamenti relativi alle addette alla pulizia degli stabili, all'ambiente, eccetera. Ognuno ha partecipato all'accordo mettendovi del proprio: guardiamo oltre il 31 dicembre prossimo affrontando tale difficile momento con spirito costruttivo e unitario.

Chiedo pertanto a tutti di rinunciare alla facilitazione destinata agli azionisti, incomprensibile per la maggioranza della popolazione che vive in un momento di crisi. Non comprendo coloro che votano favorevolmente all'emendamento dopo avere accolto misure di risparmio su categorie molto più deboli di queste.

FOLETTI M. - Mi chiedo se in questa sala ogni tanto qualcuno apra la finestra e osservi quanto succede al di fuori. Quella discussa oggi rappresenta l'unica decisione da prendere per contrastare la crisi che ci attende nel 2009. Non stiamo parlando di concedere facilitazioni a manager o a grandi azionisti, ma semplicemente di mettere in pratica quello che il popolo svizzero ha deciso nel febbraio di quest'anno. Nonostante il risultato della votazione che rispecchia chiaramente il pensiero del popolo svizzero, stiamo ancora discutendo sul fatto che, sulla base di presunti accordi presi in Commissione – non ho ancora capito bene di che tipo essi siano – vorremmo fare entrare in vigore la legge soltanto il 1° gennaio 2010. Con quali effetti per il Cantone? La stessa Commissione speciale tributaria oggi ammette che l'entrata in vigore nel 2009 potrebbe portare ad aumenti di gettito per il Cantone, e addirittura più denaro in circolazione, quando fino a ieri tutti parlavano di crisi e di misure per combatterla.

Non riesco quindi a capire che senso abbia il lavoro che stiamo compiendo: i problemi dell'economia si verificheranno nel 2009, non nel 2010. Non parlo poi della complicazione tecnica e amministrativa che creiamo ai funzionari incaricati di compilare le tassazioni e che si troveranno con un calcolo dell'imposta federale diverso da quello cantonale, oltre alle difficoltà causate dalle società che hanno imposizioni sia in un Cantone sia in un altro. Noi voteremo l'emendamento poiché risulta essere l'unica misura anticrisi che attualmente il Parlamento può votare.

RUSCONI P. - Francamente non si capisce più chi o che cosa il Parlamento rappresenti. Il Paese? Siamo qua a dare solamente segnali? Siamo in presenza di un "inciucio" voluto dal partito radical-socialista; non vedo quale altro partito possa rappresentare i liberali in

Ticino. Piuttosto che assistere alle arrampicate sui vetri di Beltraminelli per giustificare l'ingiustificabile, a mio avviso sarebbe stato più dignitoso affermare chiaramente di essersi sbagliati ad avere stipulato un accordo politico che attualmente non ha più ragione d'essere, dal momento che il Paese chiede ben altro. È vergognoso che si giochi agli "inciuci" politici sulle spalle dei ticinesi.

MAGGI F. - Dal momento che di patti noi Verdi non ne abbiamo fatti, possiamo decidere sulla base di quello che pensiamo. C'eravamo già impegnati contro l'abolizione della doppia imposizione; successivamente c'è stato un risultato popolare chiaro e a nostro modo di vedere la volontà del popolo va rispettata, ed è un motivo importante per cui ci risulta difficile capire perché occorra rimandare di un anno l'adeguamento della legge, contro il desiderio popolare. L'altro motivo attiene al fatto che pensare di stimolare l'economia basandosi unicamente sui consumi è estremamente pericoloso in quanto oggi non sappiamo più dove si creano posti di lavoro. Nei momenti di crisi le aziende tendono a limitare gli investimenti; di conseguenza è necessario impegnarsi per cercare di favorirli e creare posti di lavoro sul nostro territorio. Riteniamo sia importante trasmettere un segnale, seppur minimo, a favore di maggiori investimenti per le nostre aziende.

Pertanto i Verdi voteranno favorevolmente all'emendamento.

REGAZZI F. - Ieri ho dichiarato, sciogliendo la mia riserva, che avrei votato il Preventivo e allo stesso tempo sostenuto l'emendamento. Del resto ho presentato il 26 febbraio 2007 un'iniziativa (assieme ai colleghi Robbiani e Piazzini) che chiedeva l'entrata in vigore di tale disposizione addirittura al 1° gennaio 2008, ossia un anno prima. Di conseguenza, a maggior ragione devo sostenere la variante esposta. Sono stati già spiegati i motivi per i quali risulta sbagliato non votare la modifica di legge: a parte le questioni di tipo amministrativo, è concettualmente errato perché potrebbe portare benefici fiscali. Leggo a caso due righe scritte da Marco Bernasconi: «[...] si deve anche rilevare che l'introduzione di una disposizione cantonale che evidentemente vale anche per l'imposta comunale potrebbe indurre molti contribuenti a distribuire dividendi anche elevati. Di conseguenza il gettito dell'imposta cantonale e comunale potrebbe lievitare nei prossimi anni». Ci potrebbe insomma essere perfino una misura contraria a quella paventata da molti. Del resto abbiamo sentito anche la Consigliera di Stato Laura Sadis che in Commissione della gestione e delle finanze ha ridimensionato tale preoccupazione. Conseguentemente trovo erroneo non votare, al di là degli accordi invocati in precedenza. Infatti, nonostante si sia giunti a un accordo (che io non ho condiviso) tutto ciò è avvenuto all'ultimo minuto nella forma di una conditio sine qua non che, vista la generale stanchezza, non ha provocato discussioni. Dobbiamo tuttavia riconoscere che tale aggiunta alla legge non è stata approfondita in Commissione della gestione e delle finanze, cosa che invece è avvenuta in quella tributaria, dove si è giunti alla conclusione di anticipare l'entrata in vigore al 1° gennaio 2009.

Personalmente concludo dichiarando che voterò tale emendamento.

ARIGONI S. - A nome del vasto gruppo degli indipendenti porto l'adesione all'emendamento.

DUCA WIDMER M. - L'ultima l'interpellanza presentata con ventuno colleghi il 22 ottobre 2008 chiedeva come era stata calcolata la perdita del gettito di 25 milioni di franchi e se si era proceduto a raffronti con altri Cantoni, perché siamo convinti che ritardarne di un anno l'entrata in vigore equivale a procrastinare ulteriormente la distribuzione di dividendi accantonati e togliere dal ciclo economico importanti risorse. La misura porterà a un aumento del gettito e deve quindi essere attuata al più presto: lo si era già chiesto per il 2008 e lo si chiede per il 2009. Non si riesce tuttavia a capire come mai ventiquattro Cantoni la applicano, certi la conoscono già da alcuni anni e in Ticino invece non si fa nulla; il nostro Cantone ne ha bisogno come il pane. Si possono avere ripensamenti su quanto già fatto, specialmente quando non sono date le risposte alle domande poste tramite gli atti parlamentari. Siamo convinti che l'attenuazione della doppia imposizione economica sgravi sensibilmente gli investimenti e il capitale di rischio; lo scopo è proprio quello di impegnare gli imprenditori disposti ad assumere rischi e responsabilità. Vi invito pertanto ad accettare sia tale misura con l'entrata in vigore al 2009, sia il Preventivo.

DE ROSA R. - Avevo sostenuto ieri, in occasione dell'entrata in materia sul Preventivo che era un errore avere collegato i due aspetti (questione tributaria e preventivo). È stato un errore anche non anticipare l'entrata in vigore di tale riforma al 2009, che coincide proprio, secondo gli esperti, con il momento peggiore della crisi. Malgrado ciò, ieri ho anche asserito che manterrò la parola data, che vale di più di mille accordi firmati; pertanto non voterò l'emendamento, cercando così di essere più coerente rispetto a chi il giorno prima chiede la destituzione del Governo e successivamente si presenta in sala invitando a sostenerlo.

Per una serie di motivi voterò contro l'emendamento, proprio per senso di responsabilità; anche se tale modifica dovesse essere accettata, non farò cadere il Preventivo e voterò l'insieme che risulta tutto sommato soddisfacente.

SOLCÀ C. - In qualità di deputato del PLR vicino all'economia e non al partito liberal-socialista (come qualcuno ha definito i miei colleghi di gruppo) faccio fatica a capire le argomentazioni a sostegno dell'emendamento. Lo dico credendo di essere abbastanza vicino alla realtà economica della regione. Si sta chiedendo di anticipare una possibilità data agli azionisti che hanno almeno il 10% delle azioni di poter reintrodurre denaro nell'economia locale. Tali aziende, più sagge di noi, visto e considerato ciò che ci aspetterà nel 2009 si guarderanno bene dal distribuire i dividendi, allo scopo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi che potranno crearsi. Inoltre, la scelta di ridistribuire i dividendi è data agli stessi azionisti; pertanto, spostare la possibilità al 2010 non cambia assolutamente nulla sia nei confronti degli azionisti sia per lo Stato. Non riesco perciò a comprendere le argomentazioni dal profilo economico e finanziario a sostegno dell'emendamento. Credo sia estremamente importante dimostrare finalmente che il Governo è capace di dirigere ottenendo consensi per concretizzare, piuttosto che parlare continuamente facendo soltanto propaganda politica.

CAIMI C.L. - Per fare una riflessione è necessario appoggiarsi a persone o enti di cui normalmente ci fidiamo. Il Centro competenze tributarie della SUPSI ci ha detto che risulterebbe illogico spostare al 2010 tale modifica della legge tributaria. Marco Bernasconi

non è l'ultimo arrivato: è l'unico a poter vantare una visione molto chiara della situazione nel suo insieme. Il Governo e il Parlamento affidano regolarmente alla SUPSI mandati, per cui non è corretto dichiarare che quando i risultati di un mandato sono graditi si sostiene una certa tesi, mentre quando non piacciono se ne sostengono altre. Oggettivamente sono convinto che tale misura, qualora si votasse l'emendamento, porterebbe qualche soldo in più al Cantone Ticino.

Avendo firmato l'interpellanza del 22 ottobre 2008 con i relativi motivi che condivido, trovo la modifica giusta e per nulla pericolosa per il Cantone, dato che porta con sé effetti benefici dal profilo finanziario.

PINOJA G., RELATORE DI MINORANZA RAPPORTO N. 6133 - Ricordo che in Commissione della gestione e delle finanze, esclusi noi e la Lega, si è giunti a un accordo che prevedeva una riduzione dei tagli, da un lato, e degli inasprimenti, dall'altro. All'ultimo momento è giunto dalla sinistra un chiarimento a proposito dell'emendamento in questione, che dal profilo finanziario – qui ripetutamente esplicitato – ha il grande pregio di rimettere nell'economia un po' di liquidità che per ora rimane nelle imprese. Esso è già applicato a livello federale e a partire dal 1° gennaio lo sarà in una ventina di Cantoni; e noi ancora una volta faremo forse esattamente il contrario.

MERLINI G., RELATORE DI MAGGIORANZA RAPPORTO N. 6133 - La preoccupazione principale della Commissione della gestione e delle finanze è stata soprattutto quella di preservare la riforma della fiscalità delle imprese dal rischio di un referendum. Tale pericolo sarebbe stato più elevato se non avessimo inserito la riforma nell'ambito del Preventivo 2009 con l'obiettivo di bilancio entro il 2011. Ciò che faceva parte dell'accordo, come ricordato da Pinoja, era la disponibilità della controparte "socialista" ad accettare che la riforma entrasse nel Preventivo e non rimanesse separata su un binario a parte: era lo scopo principale di tale operazione.

Sugli effetti finanziari si possono chiaramente avere anche opinioni differenti. Bisogna comunque tenere presente che esiste un messaggio del Consiglio di Stato che tenta di quantificare l'impatto economico dell'operazione sulle casse del Cantone e dei Comuni. Anche io sono scettico di siffatta quantificazione: in realtà l'influsso è meno grave di quanto si pensi, non sarebbero 18 milioni e oltre di minori entrate per il Cantone né 14.3 per i Comuni, per le ragioni esposte prima. Non possiamo neppure commettere l'errore opposto, cioè credere che accettando tale riforma già l'anno prossimo ci sarebbero chissà quali entrate a livello di gettito cantonale. È necessario, a mio avviso, mantenere un fermo atteggiamento di equilibrio fra le due ipotesi; probabilmente stiamo esagerando gli effetti pratici della modifica, che rimane comunque una trasformazione importante.

Non finisco di stupirmi di fronte alle lezioni di economia politica impartite dalla Lega. Non ha fatto altro, a partire da quando abbiamo cominciato l'esame dei singoli Dipartimenti, che votare contro ognuno di essi. Qualora la sua logica di grande aiuto congiunturale all'economia si fosse imposta, noi avremmo sicuramente bloccato il Cantone, il quale non avrebbe più potuto spendere un franco se non quelli previsti dalla legge. Abbiate almeno il senso della decenza, tacete e non date lezioni al Gran Consiglio in materia di politica economica o su come bisogna comportarsi di fronte a una crisi impellente. Dal momento che durante tutto l'esame commissionale siete rimasti al di fuori di ogni intervento, gradirei che rimaneste anche fuori dalla discussione in Parlamento.

FOLETTI M. - Comprendo l'imbarazzo che prova in questo momento il collega Merlini a votare contro una misura che va a favore dell'economia del Paese. Ricordo tuttavia che abbiamo garantito una collaborazione costruttiva in Commissione, nonostante avessimo già preannunciato un rapporto di minoranza. Purtroppo si nota la cocciutaggine di persone che non hanno nessun interesse per ciò che capita al di fuori dell'aula, e che non comprendono cosa significa per le aziende procrastinare di un anno l'entrata in vigore di una legge votata dal popolo. Alla fine ognuno si dovrà assumere la responsabilità delle proprie azioni.

Messo ai voti, l'emendamento del gruppo UDC è respinto con 27 voti favorevoli, 43 contrari e un'astensione.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge tributaria scaturito dalle deliberazioni parlamentari sono accolti con 48 voti favorevoli, 10 contrari e 6 astensioni.

- **Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 48 voti favorevoli, 7 contrari e 8 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 48 voti favorevoli, 13 contrari e 4 astensioni.

- **Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele dell'8 marzo 1999; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 49 voti favorevoli, 12 contrari e 6 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 48 voti favorevoli, 13 contrari e 5 astensioni.

- **Legge sulla misurazione ufficiale dell'8 novembre 2005; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 49 voti favorevoli, 14 contrari e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 50 voti favorevoli, 14 contrari e 4 astensioni.

- **Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 49 voti favorevoli, 12 contrari e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 49 voti favorevoli, 9 contrari e 6 astensioni.

- **Decreto legislativo sulla costituzione della "Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana" del 5 novembre 1990; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 10 contrari e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al rapporto sono accolti con 48 voti favorevoli, 10 contrari e 3 astensioni.

- **Legge sul turismo del 30 novembre 1998; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 11 contrari e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 51 voti favorevoli, 10 contrari e 4 astensioni.

- **Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 48 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 49 voti favorevoli, 10 contrari e 7 astensioni.

- **Legge sull'approvvigionamento idrico del 22 giugno 1994; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 51 voti favorevoli, 11 contrari e 3 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 50 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni.

- **Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997; modifica**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge annesso al rapporto sono accolti con 52 voti favorevoli, 13 contrari e un'astensione.

- **Decreto legislativo concernente il Preventivo 2009**

Messa ai voti senza discussione, l'entrata in materia è accolta con 50 voti favorevoli e 14 contrari.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo concernente il Preventivo 2009 scaturito dalle deliberazioni parlamentari sono accolti con 51 voti favorevoli e 15 contrari.

2. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 20:30 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per giovedì 18 dicembre 2008.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder